

Operato Juan Carlos

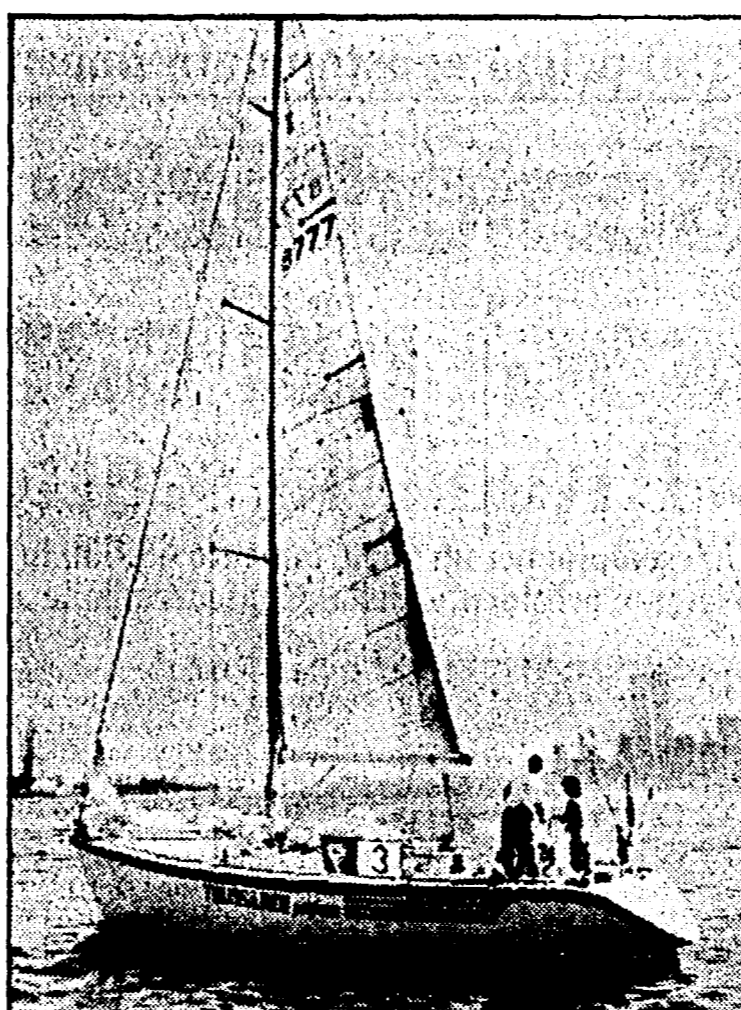
BARCELONA — Re Juan Carlos potrà essere dimesso domani dalla clinica San José di Barcellona dove è stato sottoposto venerdì ad un leggero intervento chirurgico.

Due genovesi vincono la «Regata dell'amore», ma sarebbe meglio chiamarla «marinai, donne e guai»

GENOVA — Altro che «regata dell'amore». Se proprio si voleva cercare uno slogan meglio sarebbe stato «marinai, donne e guai».

Questo risultato da un quadro tecnico abbastanza significativo, accompagnato dal fatto che altre sei barche hanno dovuto interrompere la regata, per aver strappato tutte le sartie o perso le vele.

Paolo Saletti



Roma, emittenti private sotto accusa: «accecano» gli aerei in atterraggio

ROMA — La seva di trasmettitori e ripetitori di radio e tv private — locali e nazionali — creata senza rispetto di regole e leggi su Monte Cavo, a pochi chilometri da Roma, costituisce una sintesi esemplare degli abusi che hanno caratterizzato, in assenza di una regolamentazione complessiva, il nascere e poi il consolidarsi sotto forma di «regime corsaro» del settore radiotelevisivo privato.

planti fossero trasferiti a Monte Mario, Tele Elefante, Tele Fantasy... Ma ciò che più colpisce, nella requisitoria del giudice Scialoja, è il quadro d'insieme che egli tratteggia.

Confermati i sette avvisi di reato Bombe e timer dell'alta mafia per la strage di S. Benedetto

Si indaga sull'intreccio tra la cosca di Pippo Calò, i servizi deviati ed il terrorismo nero



Pippo Calò

Dal nostro inviato FIRENZE — L'esplosivo ed il timer ritrovati nel covil del capo mafia Pippo Calò sarebbero identici a quelli collocati sul rapido 904 Napoli-Milano il 23 dicembre dell'84.

mafia Pippo Calò, a cui era stata affidata la piazza romana. Ma perché questo potente boss avrebbe attuato, nel dicembre dell'84, una strage del tutto identica a quella avvenuta dieci anni prima a San Benedetto Val di Sambro?

Vigna ha già emesso almeno sette comunicazioni giudiziarie (l'accusa sarebbe concorso in strage) nei confronti di Pippo Calò di cinque suoi stretti collaboratori (Antonio Rotolo, Lorenzo Di Gesù, Guido Cercola, Virgilio Fiorini e Franco D'Agostino) e dell'elettricista tedesco Friedrich Schaudin, specializzato nella costruzione di raffinati telecomandi.

struttura stava riprendendo su binari operativi più efficienti gli accertamenti relativi alle responsabilità della strage del 2 agosto. Il mese precedente, infatti, a Roma si stringeva il cerchio attorno alla banda dei Supersismi (il generale Musumeci, il colonnello Belmonte, il faccendiere Francesco Pazienza).

Severa sentenza della Corte d'assise di Venezia Br venete, 8 ergastoli Le pene maggiori per il sequestro e l'omicidio di Giuseppe Taliercio

Tra i condannati a vita Mario Moretti e Barbara Balzerani - Forti sconti per pentiti e dissociati: a Savasta, che rapì e uccise il dirigente Montedison, 10 anni - Condanne per altri 277 anni - No al «concorso morale»

VENEZIA — Otto ergastoli per il sequestro ed omicidio dell'ing. Giuseppe Taliercio. Duecentosettantasette anni di carcere divisi fra una settantina di imputati «minori» (il Pm ne aveva chiesti 504).



Barbara Balzerani

va teso a scagionare del tutto Mario Moretti dall'accusa di ideazione del rapimento di Taliercio. Ed aveva sostanzialmente confermato le accuse a Claudio Cerica, un autonomo veneziano latitante in Francia che invece è stato assolto per insufficienza di prove.

Fugge e torna a casa giovane sequestrato

Dalla nostra redazione CATANZARO — Ha camminato per tutta la notte fra boschi e sterpaglie dell'Aspromonte. Poi all'alba, stremato per la marcia forzata, s'è fermato dai carabinieri di Castellace, una frazione di Oppido Mamernata (RC) e s'è presentato: «Sono Emanuele Rincinari, 22 anni, sequestrato nella notte fra il 9 e il 10 giugno e ritornato in libertà ieri mattina dopo un'audace fuga dalle prigioni della «drangheta» in Aspromonte.

Il tempo LE TEMPERATURE table with columns for location and temperature, and a weather map of Italy.

Stanno per scadere i termini della nuova legge sulla carcerazione preventiva Libero entro novembre il br Senzani?

Solo una condanna potrebbe impedirlo - Ma ben cinque Corti d'assise non hanno ancora fissato le date dei processi in cui è coinvolto: «Moro Ter», insurrezione e banda armata, Br toscane, omicidio di Roberto Peci, sequestro Cirillo

ROMA — Giovanni Senzani, l'ex capo delle Br negli anni di piombo più sanguinosi, potrebbe uscire di prigione il 9 novembre di quest'anno. Dal giorno del suo arresto — 9 gennaio 1982 — saranno passati tre anni e 10 mesi di carcerazione cautelare, il massimo consentito dalla nuova legge per un detenuto in attesa di giudizio.

A quell'epoca saranno usciti, insieme a Senzani, anche i brigatisti non condannati nel primo processo Moro. Si tratta dei terroristi accusati di tutti i delitti delle brigate rosse dal 1977 al 1982 (piazza Nicotina, Gaivallig, Tartarone, Minervini, Granatelli, Romiti, Taverna, sequestro d'Urso e molti altri ancora).

di tanto «scottante» da giustificare un ritardo di 4 anni nella trascrizione? Una cosa è certa. Questa dilazione ha impedito addirittura il rinvio a giudizio di Senzani e delle Br marchigiane. Di processo entro novembre nemmeno a parlarne.

Raimondo Buttrini